

## Il Fatto

NEL PIENO DELLA STAGIONE DELLE VACANZE CRESCONO LE STRUTTURE "CERTIFICATE". INTERVISTA ALLA DIRETTRICE SILVIA BONOLI

# Turismo accessibile "Così procede Village for All"

*In un Paese che non presta ancora l'attenzione necessaria a tutte le categorie di turisti, in particolare a quelli con disabilità, qualche esempio positivo si fa senza dubbio notare. È il caso di "Village For All", iniziativa che nasce da un'associazione di promozione sociale e sportiva e che si prefigge di censire i villaggi turistici e i campeggi italiani accessibili per offrir loro una vetrina "certificata", una consulenza sempre aggiornata, e farli incontrare con la domanda di un mercato sempre più esigente. Di V4A abbiamo parlato già qualche mese fa, quando iniziò la propria attività. Ora, in piena stagione turistica, abbiamo chiesto a Silvia Bonoli, direttrice di questo interessante progetto, come procede l'esperienza e qualche informazione sulla situazione del turismo accessibile.*

**Il vostro obiettivo principale è creare una rete di strutture ricettive in grado di rispondere alle esigenze di una clientela con differenti bisogni. Come sta andando?**

Il nostro lavoro procede bene. Al momento sono 8 i villaggi e campeggi da noi verificati e che aderiscono al nostro network. Per ora sono tutti in regioni del Nord, ma nel corso dell'estate altri si aggiungeranno anche al Centro-Sud. Stiamo già notando una corsa alla concorrenza positiva, nel senso che alcuni proprietari che si conoscono tra di loro si spronano reciprocamente a migliorare le proprie strutture aggiungendo quei servizi e quelle caratteristiche che rendano accessibile a tutti la vacanza. Noi parliamo infatti di bisogni, non di disabilità. Le mamme con

i bambini in carrozzina, o gli anziani con problemi alla vista o cardiopatici hanno in fondo le stesse esigenze che possono avere persone disabili in carrozzina o non vedenti. Per questo nei nostri test alle strutture ci focalizziamo sui bisogni e sull'accessibilità che rendono un villaggio o un campeggio fruibile, appunto, da tutti.

**Come si svolgono i test nelle strutture turistiche?**

Di norma sono i proprietari a contattarci. Noi andiamo alla struttura e spieghiamo che cosa è necessario per migliorare l'accessibilità. Poi visitiamo tutte le aree aperte al pubblico, dalla reception ai bungalow, dal parcheggio alla piscina, dalle attività commerciali all'animaazione. Verifichiamo che cosa è già ac-

cessibile e che cosa invece andrebbe modificato. Non rilasciamo alcun tipo di idoneità ma inseriamo sul nostro sito internet ([www.villageforall.net](http://www.villageforall.net)) le caratteristiche di accessibilità che ha una determinata struttura, in modo tale che i potenziali clienti possano contattare se risponde alle proprie specifiche esigenze. Quella che noi intendiamo fornire è quindi soltanto un'informazione attendibile. Poi, certo, chiunque ci può contattare per chiederci direttamente un parere o una verifica sull'accessibilità di una struttura. Le strutture classificate di tipo "standard" hanno ricevuto la nostra visita e possiedono vari tipi di accessibilità, quelle di tipo "gold" invece hanno scelto di rivolgersi a noi per la formazione del proprio personale e per migliorare la propria offerta per ogni tipologia di utente, un vero e proprio percorso di qualità indirizzato verso l'eccellenza, quella che V4A promuove. Affianchiamo quindi il loro ufficio tecnico offrendo un servizio di consulenza sull'accessibilità. Nelle strutture che segnaliamo è poi possibile utilizzare la V4A Card: costa ai clienti 12 euro all'anno ma permette di ottenere vari sconti nei villaggi e nei campeggi.

**Rispondere alle più diverse esigenze della clientela disabile, ma non solo, è una via praticabile per allargare il mercato del turismo?**

Certamente, basti pensare che si calcola che le persone disabili siano il 15% della popolazione. Pensare un'offerta turistica anche per loro vuol dire ampliare la propria clientela di una percentuale simile. Quello dei villaggi e dei campeggi è poi un settore in cui la normativa non prevede particolari obblighi, come accade invece per gli alberghi: un campeggio viene considerato accessibile anche se ha solamente una toilette attrezzata per i disabili e non serve, ad esempio, un bungalow o una casa mobile accessibile. Molte strutture in Italia possiedono già caratteristiche di accessibilità superiori che però non vengono opportunamente comunicate ai potenziali clienti. Capita spesso, ad esempio, che chi si occupa delle prenotazioni non sappia bene che cosa la struttura può offrire per i disabili. Devono solo imparare a comunicare il valore che già hanno. Anche i villaggi sono spesso già a buon punto, proprio perché l'attenzione ai bisogni dei clienti è molto alta. Poi, magari, in un villaggio manca il sollevatore che permette l'uso della piscina ai disabili solo perché si ignora che lo si può anche affittare a poco prezzo, e non c'è bisogno di acquistarlo e installarlo. Ma proprio qui sta il nostro compito: sensibilizzare gli operatori facendo capire che non serve molto per aprirsi alla clientela più ampia possibile.



## Una barca a vela senza "barriere"

Chi ha una disabilità motoria non dovrà rinunciare a un'immersione nelle acque cristalline e nei fondali spettacolari di Ponzà, Palmarola, Zannone e Ventotene. Ci pensa la scuola Vela Sabaudia, che mette a disposizione una barca a vela costruita per essere condotta da persone con disabilità motorie. Si tratta di un 12 metri ormeggiato nel porto di San Felice Circeo che permette anche di immergersi senza difficoltà in acqua da poppa per mezzo di un'altalena manovrata elettronicamente. Inoltre la barca, pur negli spazi necessariamente angusti, dispone di bagni accessibili ai disabili con lavandino basculante e ampia possibilità di manovra per la carrozzina. Una piattaforma idraulica permette poi di scendere sottocoperta. Chi volesse avere maggiori informazioni su questa possibilità di vacanza può consultare il sito web della scuola Vela Sabaudia ([www.sabaudia.net/scuolavela/charterd.html](http://www.sabaudia.net/scuolavela/charterd.html)) oppure telefonare al numero 077-3596841.

# Norme UE antidiscriminazione

Dall'Unione europea arriveranno presto norme contro la discriminazione delle persone con disabilità. La Commissione Ue ha infatti avanzato una proposta di direttiva che intende stabilire regolamenti nell'accesso ai servizi, all'istruzione e alla sanità per vietare ogni forma discriminatoria fondata sulla disabilità, oltre che sull'età, la religione, l'orientamento sessuale e la credenza personale. Non sarà quindi di più possibile, per fare un esempio, vietare l'ingresso in una discoteca o in un qualsiasi locale pubblico europeo a chi è costretto a muoversi in carrozzina. La proposta di direttiva è inserita

nell'ambito della nuova Agenda sociale europea e dovrà ora essere approvata dai governi europei e dal Parlamento di Strasburgo. Una volta approvata dovrebbe rendere la legislazione europea sulle pari opportunità la più avanzata e completa del mondo. L'intenzione è quella di completare così il quadro legislativo basato sull'art. 13 del Trattato che oggi copre gran parte delle discriminazioni, anche per quanto riguarda il mercato del lavoro. Con questa nuova "aggiunta" tutti i locali pubblici dovranno garantire piena accessibilità a tutti, a prescindere dalle loro disabilità. La norma dovrà poi es-

sere applicata dai singoli Stati membri secondo il criterio della ragionevolezza. Per fare un esempio: nella realtà il proprietario di un locale non sarà costretto a renderlo accessibile a persone con qualsiasi tipo di disabilità, ma si dovrà tenere conto delle dimensioni e della natura della struttura e dei costi stimati per garantire l'accessibilità totale. Non è al momento previsto nulla per perseguire le violazioni a livello di Unione europea. Sarà lasciato ai singoli stati il compito di definire le sanzioni penali e civili necessarie per rendere concreto il principio della non discriminazione.

## Istat: I Comuni investono 2070 euro all'anno per i disabili

Circa 2.070 euro per ogni disabile è quanto viene speso in media dai Comuni italiani ogni anno. I risultati emergono dall'indagine svolta dall'Istat (relativa al 2005) che raccoglie ogni anno informazioni sulle politiche del welfare gestite a livello locale. Si fanno però notare le grandi differenze tra Nord e Sud: se al Nord-Est i Comuni e gli enti associativi destinano in media 4.610 euro ai servizi sociali per ogni disabile già al Nord-Ovest la cifra è scesa a 2.800 euro; al Centro il valore scende ancora a 2.296 euro, nelle Isole a 1.467 euro e al Sud precipita a soli 560 euro. Quasi la metà della spesa impegnata (il 48,5%) è dovuta ai servizi, il 31,1% al funzionamento delle strutture e il rimanente 20,4% è stato erogato sotto forma di contributi in denaro. Per quel che riguarda le politiche di supporto alle persone con disabilità l'assistenza domiciliare e le strutture residenziali hanno un peso significativo, che in questo caso hanno costi unitari più alti, sia per gli enti pubblici che per gli utenti che ne usufruiscono: in media i Comuni spendono in un anno 3.456 euro per utente per l'assistenza domiciliare socio-assistenziale, 2.272 per l'assistenza domiciliare integrata, 1.935 per i voucher. L'assistenza domiciliare ai disabili sul territorio è meno presente che per gli anziani. Il numero di disabili adulti assistiti a domicilio su 100 potenziali utenti si attesta poi su 5,6 a livello nazionale. Le strutture residenziali rivolte ai disabili sono presenti soprattutto al Nord-Est, dove i Comuni che hanno attivato questo tipo di offerta sono il 92%, contro appena il 4% al Sud. Gli utenti delle strutture sono 19.292, con una spesa media per utente di 10.991 euro per i Comuni. La compartecipazione pagata da parte delle famiglie è in media di 2.094 euro e da parte del Servizio Sanitario Nazionale 3.843 euro. Un importante sostegno logistico alle famiglie è dato inoltre dai centri diurni, dove nel 2005 sono stati assistiti circa 26.400 disabili, con una spesa media per i Comuni di circa 7.400 euro per utente.

Gli interventi rivolti alla formazione, all'istruzione e all'inserimento lavorativo incidono per circa il 22% sulla spesa destinata alle persone con disabilità. In particolare si rileva il sostegno socio-educativo scolastico, di cui hanno usufruito circa 38.200 utenti, il sostegno socio-educativo territoriale, con circa 15.770 utenti e gli interventi per l'inserimento lavorativo, con 27.670 utenti.

## Reinserimento lavoratori infortunati Protocollo Inail-Terzo Settore

Inail e Forum Permanente del Terzo Settore hanno firmato un Protocollo d'Intesa che ha tra gli obiettivi principali la diffusione capillare delle tematiche legate alla disabilità e alla promozione del reinserimento sociale e professionale degli infortunati sul lavoro. Per questo il presidente dell'Inail, Vincenzo Mungari, e il portavoce del Forum del Terzo Settore, Maria Guidotti e Vilma Mazzocco, hanno deciso anche di creare un collegamento stabile tra il mondo del lavoro e quello del Terzo Settore. Nel Protocollo si legge infatti che "la promozione della tutela della sicurezza e della salute negli ambienti di vita, studio e lavoro si fonda innanzitutto sui valori sociali veicolati da azioni di informazione, sensibilizzazione e sviluppo della cultura della prevenzione". Verranno quindi concordati e promossi congiuntamente interventi formativi per accrescere il livello di attenzione sui temi della disabilità e della riabilitazione, dello sport e del reinserimento sociale e lavorativo. A questo scopo sarà costituito un Comitato Paritetico, a cui darà supporto un Tavolo Tecnico, che avrà il compito di individuare le iniziative più opportune da promuovere sul territorio. "Siamo certe - è il commento delle portavoce del Forum, Guidotti e Mazzocco - che i contenuti innovativi di questo Protocollo, veicolati attraverso la rete delle oltre cento associazioni aderenti, contribuiranno a creare una sensibilità più diffusa verso le tematiche legate alla prevenzione e al reinserimento dei lavoratori infortunati". Mungari, per l'Inail, ha invece sottolineato come "con il reinserimento lavorativo dell'infortunato si realizza in pieno uno degli aspetti fondamentali e caratterizzanti della missione istituzionale dell'Inail che, una volta preso in carico il lavoratore, lo accompagna nel suo percorso di riappropriazione degli spazi di vita e di lavoro. L'accordo con il Forum è quindi in linea con la politica che l'Inail sta perseguendo e che ha portato il nostro Istituto a qualificarsi come polo d'eccellenza anche nella cura, nella riabilitazione e nel reinserimento degli infortunati sul lavoro".



### Web Magazine numero 56

Editore: ASTRA TECH SPA

Direttore responsabile:  
Mauro Curati

Coordinatori interni:  
Patrizia Signani, Raffaella Tarascio  
Redazione  
Buriburi Comunicazione  
buriburi@buriburi.it

Comitato Consulenti:  
Giulio Del Popolo, Cristina Dieci,  
Raffaele Goretti

Progetto Grafico  
Laser - Granarolo dell'Emilia (BO)  
laser@congressiinrete.it

Registrazione presso il Tribunale  
di Bologna num. 7642 del 6/03/2006

Sport

FRANCESCA PORCELLATO LA PORTABANDIERA DELLA SQUADRA ITALIANA IMPEGNATA A PECHINO DAL 6 AL 17 SETTEMBRE. 500 MEDAGLIE IN PALIO

# “Un mondo, un sogno”

## Ambizioni azzurre alle Paralimpiadi



È iniziato il conto alla rovescia per le Paralimpiadi estive di Pechino 2008, che si svolgeranno nella capitale cinese dal 6 al 17 settembre con inizio, come consuetudine, al termine dei Giochi Olimpici degli atleti normodotati. Saranno 21 le discipline paralimpiche su cui saranno impegnati centinaia di atleti disabili provenienti da tutto il mondo. Gli sport in gara saranno tiro con l'arco, atletica, boccia, ciclismo, equitazione, calcio a 5, calcio a 7, goalball, judo, sollevamento pesi, canottaggio, vela, tiro a segno, nuoto, tennis tavolo, pallavolo sitting, basket in carrozzina, rugby in carrozzina, scherma in carrozzina, tennis in carrozzina, con un totale di quasi 500 medaglie

in palio. La maggior parte delle gare si svolgeranno a Pechino nei 17 centri e impianti olimpici, mentre quelle di equitazione si disputeranno a Hong Kong e quelle di vela a Qingdao. Il simbolo delle Paralimpiadi sarà una sorta di ideogramma cinese, che rappresenta anche un atleta in movimento, composto da tre colori: il rosso significa il sole, il blu il cielo e il verde la terra. Uniti vogliono rappresentare l'unione che esiste tra gli esseri umani e il cielo, come sosteneva la filosofia nell'antica Cina. Lo slogan dei Giochi è identico a quello delle Olimpiadi dei normodotati: “Un mondo, un sogno”. La mascotte è invece una mucca ribattezzata “Lele”. Per i cinesi l'animale simboleggia uno

spirito legato alla terra, diligente e che non si arrende mai: questo animale è stato quindi scelto per rappresentare lo spirito di non rassegnazione degli atleti disabili nel dare il meglio di sé stessi, che ben si allinea poi allo spirito paralimpico di “trascendenza, eguaglianza e integrazione”. Fervono anche i preparativi della delegazione paralimpica italiana e degli atleti che rappresenteranno i colori italiani alle gare che si disputeranno in Cina. Portabandiera della squadra azzurra sarà Francesca Porcellato, atleta 37enne veneta che è stata scelta dal presidente del CIP Luca Pancalli e dal Capo Delegazione Marco Giunio De Sanctis. Per la Porcellato si tratterà della settima Paralimpiade

in carriera, sei estive ed una invernale, che le sono valse 10 medaglie paralimpiche, le prime delle quali conquistate a Seul nel 1988. La campionessa azzurra, che è tra le atlete italiane più titolate, sarà accompagnata nella cerimonia di apertura da Cecilia Camellini, nuotatrice 16enne non vedente, che sarà la più giovane rappresentante a Pechino della squadra azzurra. La bandiera è già stata ritirata nel corso di una cerimonia al Quirinale: in assenza della Porcellato, che era impegnata in gare negli Stati Uniti, il tricolore è stato ritirato dalle mani del presidente Napolitano da Immacolata Cerasuolo, oro e argento nel nuoto alle Paralimpiadi di Atene 2004. Francesca Porcellato sarà invece impegnata nelle gare di atletica leggera (lo sci di fondo è il suo sport invernale). È soprannominata ‘la rossa volante’, gareggia sulla sedia a rotelle perché paraplegica dall'età di due anni. Si è avvicinata all'atletica leggera perché sin da bambina sognava di poter correre, e lo sport le ha permesso di realizzare il suo sogno. È un'atleta versatile, che si cimenta su distanze che variano dai 100 m alla maratona. A Pechino correrà 100, 200, 400, 800 e maratona. A Seul ha conquistato l'oro nei 100 m e 4x100 m, l'argento nei 200 m, il bronzo 4x200 m e 4x400 m; a Barcellona nel 1992 il bronzo nei 400 m; a Sydney nel 2000 il bronzo nei 100 m; ad Atene nel 2004 l'argento nei 100 m e 800 m, il bronzo nei 400 m.

# Rafting, la terapia dell'emozione

La chiamano la “terapia dell'emozione” e promette un bel batticuore tra flutti e spruzzi di acqua gelida. “Tutti in gommone” è una manifestazione organizzata per il secondo anno consecutivo dal Centro Servizi Volontariato di Sondrio insieme all'associazione sportiva Indomita Valtellina River. L'idea è quella di far discendere in gommone il fiume Adda da Piateda a Castione, in tutta sicurezza, persone disabili assieme alle loro famiglie e ai volontari del CSV. Gli appassionati di questo sport lo conoscono come “rafting”, e ora lo potranno conoscere anche coloro che normalmente ne sarebbero esclusi, non per mancanza di coraggio, ma per le proprie difficoltà fisiche. Le discese avvengono accompagnati da conduttori esperti e con garanzia di copertura assicurativa. La partecipazione è completamente gratuita ma l'iscrizione e la prenotazione sono obbligatorie. L'associazione Indomita Valtellina River fornisce a ciascun partecipante il materiale tecnico necessario (giubbotti salvagente, pagaie e mute). La prima discesa della stagione di “Tutti in gommone” è avvenuta il 16 luglio, ma altre sono in programma il 23 luglio, il 6 e 27 agosto, il 3, 10, 17 e 24 settembre. Per partecipare all'iniziativa è necessario compilare e consegnare, almeno una settimana prima della discesa alla quale si è interessati, una specifica scheda di iscrizione che si può trovare presso la sede centrale di L.A.Vo.P.S. a Sondrio o presso le sedi decentrate di Bormio, Tirano, Morbegno e Chiavenna. Dopodiché si viene contattati telefonicamente o via mail dal coordinatore del progetto per la necessaria organizzazione degli equipaggi in base al numero massimo di partecipanti per ogni discesa. Maggiori informazioni si possono richiedere anche al numero di telefono 328-2199438 o alla mail dedicata [tuttinigommone@lavops.org](mailto:tuttinigommone@lavops.org).



La giornata tipo di “Tutti in gommone” ha inizio alle ore 14 presso la sede di Indomita Valtellina River, dove si trova la stazione dismessa di Castione. Alle ore 14.15 inizia la preparazione dell'equipaggiamento e la vestizione e alle ore 14.30 è previsto il trasferimento a Piateda (località in cui si sono appena disputati i campionati europei junior di canoa). La discesa sulle “rapide” del fiume inizia alle ore 15 per concludersi alle ore 17, con l'arrivo e la merenda insieme. La scheda di iscrizione e tutti i riferimenti degli sportelli L.A.Vo.P.S. si possono trovare sul sito [www.lavops.org](http://www.lavops.org). Un'esperienza sicuramente indimenticabile, sia per le persone disabili che per i normodotati che li accompagnano in questa avventura sulle Alpi lombarde.